



#### I QUESITI DEL PRONTO SOCCORSO LEGALE

Il medico e la fragilità

IL CERTIFICATO DI INTENDERE E VOLERE PER FINI  
NOTARILI

La capacità di rendere disposizioni testamentarie o del proprio patrimonio è un tema delicato che comporta un equilibrio tra fragilità della persona e capacità di decidere per sé stessi.


Capita di sovente che il notaio, trovandosi davanti un contraente che suppone essere fragile, lo inviti a chiedere al proprio medico di famiglia un “certificato di intendere e volere”.

L’art. 32 del codice di deontologia medica impone al medico di tutelare il paziente fragile.

Un fragile equilibrio ed un crinale stretto, impervio e spesso scivoloso.

Cerchiamo di fare chiarezza!

## SOMMARIO

IN SINTESI .....	2
normativa rilevante.....	3
le finalita' del certificato di intendere e volere a fini notarili.....	4
la valutazione medica della capacita' di intendere e volere a fini notarili.....	6
il medico di medicina generale è obbligato a rilasciare una valutazione di intendere e volere per finalita' notarili?.....	6
il percorso clinico della valutazione medica della capacita' di intendere e volere a fini notarili	7
il medico che vede per la prima volta un paziente può rilasciare la valutazione di intendere e volere? .....	8
la certificazione deve contenere dati clinici? .....	8
Il medico può trasmettere certificato e dati clinici al notaio?.....	9
il medico di medicina generale può somministrare test per valutare le capacità cognitive? .....	9
la valutazione può essere chiesta direttamente al medico dal notaio?.....	9
se un parente richiede la valutazione dopo la morte del paziente il medico è tenuto a farla?..	9
la badante, un vicino o un familiare che accede autorizzato dal paziente all'ambulatorio per ritirare le ricette e/o certificati puo' chiedere la valutazione di intendere e volere per il suo datore di lavoro o familiare? .....	10
il medico di medicina generale può farsi pagare la valutazione di intendere e volere? .....	10
se il paziente contesta la valutazione il medico è obbligato a scriverlo come richiesto dal paziente o dal notaio?.....	10
un paziente non in grado di intendere o volere può effettuare atti innanzi al notaio?.....	11
 esempio.....	12

## IN SINTESI

### **COS'È**

- Valutazione medica delle capacità cognitive e decisionali.
- Utile per atti con rilevanza notarile.
- È a pagamento in quanto non rientra nelle competenze del servizio sanitario nazionale.

### **FINALITÀ**

- Garantire comprensione dell'atto.
- Accertare capacità di decidere.
- Tutela della persona fragile.

### **COSA FA IL MEDICO**

- Visita attuale e diretta.
- Colloquio clinico + test cognitivi.
- Valutazione secondo scienza e coscienza.

### **COSA NON PUÒ FARE**

- Inviare certificato al notaio.
- Rilasciarlo senza visita.
- Modificare valutazione su richiesta.
- Redigerlo dopo la morte del soggetto e/o dopo l'avvenuta redazione dell'atto

### **INDICATORI DI RIDUZIONE CAPACITÀ COGNITIVE**

- Fragilità psico-fisica.
- Patologie neurologiche/psichiatriche.
- Uso sostanze o farmaci a capacità di ledere l'attenzione e/o la volontà.
- Decadimento cognitivo.
- Età avanzata

### **RICHIESTA**

- Solo dal paziente.
- Terzi non possono richiederlo.

## NORMATIVA RILEVANTE

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 6 \(introduzione nel libro primo, titolo XII, del Codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del Codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali\).](#)
- **Articolo 404 Codice civile - amministrazione di sostegno**

La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio.
- **Art. 428 Codice civile - atti compiuti da persona incapace d'intendere o di volere.**

Gli atti compiuti da persona che, sebbene non interdetta, si provi essere stata per qualsiasi causa, anche transitoria, incapace d'intendere o di volere al momento in cui gli atti sono stati compiuti, possono essere annullati su istanza della persona medesima o dei suoi eredi o aventi causa, se ne risulta un grave pregiudizio all'autore [1425 ss.; 613 c.p.].

L'annullamento dei contratti non può essere pronunciato se non quando, per il pregiudizio che sia derivato o possa derivare alla persona incapace d'intendere o di volere o per la qualità del contratto o altrimenti, risulta la malafede dell'altro contraente [1425 2].

L'azione si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui l'atto o il contratto è stato compiuto [1442].

Resta salva ogni diversa disposizione di legge [120, 591 n. 3, 775; 130 trans.]
- **Art. 591 Codice civile – incapacità a testare**

Possono disporre per testamento tutti coloro che non sono dichiarati incapaci dalla legge.

Sono incapaci di testare:

  - 1) coloro che non hanno compiuto l'età di diciotto anni;
  - 2) gli interdetti per infermità di mente;
  - 3) quelli che, sebbene non interdetti, si provi essere stati, per qualsiasi causa, anche transitoria, incapaci d'intendere o di volere nel momento in cui fecero testamento.

Nei casi d'incapacità preveduti dal presente articolo il testamento può essere impugnato da chiunque vi ha interesse.

L'azione si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui è stata data esecuzione alle disposizioni testamentarie.
- **Art. 643 codice penale-circonvenzione di incapace**

Chiunque, per procurare a sé o ad altri un profitto, abusando dei bisogni, delle passioni o della inesperienza di una persona minore, ovvero abusando dello stato d'infermità o deficienza psichica di una persona, anche se non interdetta o inabilitata, **la induce a compiere un atto che importi qualsiasi effetto giuridico per lei o per altri dannoso**, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da duecentosei euro a duemila sessantacinque euro.
- **Art. 41 codice di deontologia del notaio**

La personalità della prestazione è caratteristica essenziale della funzione notarile con riferimento sia alle varie fasi in cui essa si svolge sia all'organizzazione dello studio e dell'ufficio secondario.

L'attività istruttoria deve comunque essere svolta sotto la direzione e il diretto e personale controllo del notaio.

In ogni caso compete esclusivamente al notaio:

  - l'accertamento dell'identità personale delle parti mediante l'esame dei documenti di identificazione e l'utilizzo di ogni altro elemento idoneo;
  - l'indagine della volontà delle parti, svolta in modo approfondito e completo, per la ricognizione delle finalità che le medesime intendono perseguire.
- **Art. 24 codice deontologia medica**

Il medico è tenuto a rilasciare alla persona assistita certificazioni relative allo stato di salute che attestino in modo puntuale e diligente i dati anamnestici raccolti e/o i rilievi clinici direttamente constatati od oggettivamente documentati.
- **Art. 32 codice deontologia medico**

Il medico tutela il minore, la vittima di qualsiasi abuso o violenza e la persona in condizioni di vulnerabilità o fragilità psico-fisica, sociale o civile in particolare quando ritiene che l'ambiente in cui vive non sia idoneo a proteggere la sua salute, la dignità e la qualità di vita.

## LE FINALITA' DEL CERTIFICATO DI INTENDERE E VOLERE A FINI NOTARILI

Nella pratica può capitare che il cliente parte di un contratto notarile sia molto anziano o presenti fragilità o alterazioni durante il colloquio, non appaia orientato nel tempo, nello spazio oppure esprima volontà incoerenti rispetto ai sentimenti ed ai fini che ispirano l'atto.

In questi casi, accade che il notaio chieda il **"parere del medico" sulle capacità cognitive attuali del soggetto.**

**La finalità è quella di valutare se abbia la capacità di comprendere, intendere e volere dichiarazioni con grande rilevanza contrattuale e di straordinaria amministrazione spesso finalizzate alla cessione e/o impegno del proprio patrimonio.**

Quando il notaio richiede al paziente una valutazione medica sulle sue condizioni di intendere e volere si accerta, attraverso una valutazione medica, se il cliente abbia capacità cognitive in senso medico sufficienti per decidere atti di straordinarie amministrazioni e/o abbia condizioni importanti di fragilità che lo orientino a rifiutare la prosecuzione dell'atto.

Non richiede l'esistenza di condizioni psichiatriche ma di fragilità cognitive evidenti.

**Il rifiuto del notaio di non procedere con la stipula non vuol dire che quell'atto sia impossibile.**

Potrà, eventualmente, essere fatto con l'assistenza di un amministratore di sostegno, nominato dal Giudice del Tribunale, che valuterà la sua conformità in ragione dell'interesse. La dichiarazione di un atto come nullo per capacità di intendere e volere è stabilita solo dal giudice sulla base di una serie di considerazioni che chi impugna l'atto deve dimostrare. Si tratta, di conseguenza, dell'applicazione da parte del notaio di una regola deontologica e giuridica che lo obbligano a valutare e tutelare la parte più fragile della popolazione.



In sintesi

In materia di incapacità naturale del testatore, il diritto distingue tra **annullabilità** (regola generale) e **nullità** (casi limite legati a reati).

ART- 428 CODICE CIVILE	ART. 643 CODICE PENALE
<b>Incapacità naturale di intendere e volere</b>	L'atto è nullo
<b>Annullabile solo a richiesta del danneggiato ai sensi</b>	Induzione e abuso da parte di terzi alla sottoscrizione di atti e contratti sfruttando lo stato di fragilità
<b>Prescrizione 5 anni dall'atto</b>	Non si prescrive

Occorre rilevare che l'ipotesi di annullamento disciplinata dall'art. 428 c.c. e la fattispecie di reato prevista dall'art. 643 c.p., hanno presupposti differenti.

Mentre l'art. 428 c.c., richiede l'accertamento di una condizione espressamente qualificata di incapacità di intendere e di volere, ai fini dell'art. 643 c.p., è, invece, sufficiente che l'autore **dell'atto versi in una situazione soggettiva di fragilità psichica derivante dall'età, dall'insorgenza o dall'aggravamento di una patologia neurologica o psichiatrica anche connessa a tali fattori o dovuta ad anomale dinamiche relazionali che consenta all'altrui opera di suggestione ed induzione di privare il personale potere di autodeterminazione, di critica e di giudizio** (Sez. 1, Sentenza n. 10329 del 19/05/2016; Cassazione civile sez. II, 20/03/2017 - n. 7081).

**Parimenti, occorre rilevare che il contratto stipulato per effetto diretto della consumazione di un reato (nella specie, circonvenzione d'incapace, punito dall'art. 643 c.p.) deve essere dichiarato nullo ai sensi dell'art. 1418 c.c., per contrasto con norma imperativa, giacché va ravvisata una violazione di disposizioni di ordine pubblico in ragione delle esigenze di interesse collettivo sottese alla tutela penale, trascendenti quelle di mera salvaguardia patrimoniale dei singoli contraenti perseguite dalla disciplina sulla annullabilità dei contratti** (Sez. 2, Sentenza n. 2860 del 07/02/2008).

Entrambe le fattispecie hanno in comune:

- stato di fragilità evidente
- incapacità naturale di comprendere in modo completo un atto dispositivo rilevante
- nel caso del reato sussiste un grave condizionamento di un soggetto terzo.

L'atto pubblico, fa fede fino a querela di falso soltanto relativamente alla provenienza del documento dal pubblico ufficiale che l'ha formato, alle dichiarazioni al medesimo rese ed agli altri fatti dal medesimo compiuti, non estendendosi tale efficacia probatoria anche ai giudizi valutativi eventualmente espressi, **tra i quali va compreso quello relativo al possesso, da parte dei contraenti, della capacità di intendere e di volere.**

Ne consegue che, qualora il contratto sia esso atto pubblico e/o scrittura privata autenticata, la prova dell'incapacità naturale di uno dei contraenti può essere data con ogni mezzo e il relativo apprezzamento costituisce giudizio riservato al giudice di merito, che sfugge al sindacato di legittimità se sorretto da congrue argomentazioni, esenti da vizi logici e da errori di diritto (n. 27489/19; conformi, fra le tante: Cassazione civile 3787/12 e 9649/06).

Al notaio non è richiesta una valutazione delle condizioni di salute del cliente ma l'accertamento che lo stesso, anche se anziano **oppure malato, abbia conservato una residua capacità di comprendere il contenuto e gli effetti dell'atto che sta per sottoscrivere, tenendo in attenta considerazione la serietà e la coerenza delle volontà manifestate dalla persona, la compatibilità con la sua situazione familiare e personale, la correttezza e l'equilibrio del regolamento contrattuale e i rapporti tra le diverse persone che intervengono nell'atto.**

## LA VALUTAZIONE MEDICA DELLA CAPACITA' DI INTENDERE E VOLERE A FINI NOTARILI

Al medico, viene chiesto di **"valutare in scienza e coscienza se il soggetto abbia capacità cognitive residue per decidere e comprendere un atto contrattuale rilevante"**.

Il medico, di conseguenza, deve effettuare una analisi clinica applicando:

- a) art. 32 del codice di deontologia medica che impone una particolare attenzione nei confronti delle persone più fragili;
- b) Valutazione capacità cognitive applicando, contestualmente alla visita, le tecniche di valutazione suggerite dalla comunità scientifica e divenute ormai prassi medica consolidata.



In sintesi

Una persona può essere perfettamente in grado di pagare le spese di condominio o una bolletta ma non essere in grado di capire che sta cedendo le proprie proprietà immobiliari o assumersi gravosi impegni finanziari al posto di terzi.

**La capacità di testare di compiere libertà donative, richiede un diverso e più elevato livello di consapevolezza, non solo in quanto potenzialmente relativo all'integrità e l'interessa dell'asse patrimoniale e alle sorti di questo oltre la propria morte, ma anche in quanto condizionata dagli elementi esistenziali e valoriali che concorrono ad integrare il carattere personalissimo nell'atto.**

Alla diversa afflittività della misura sulla sfera giuridica del soggetto deve necessariamente corrispondere **una valutazione autonoma fondata su un parametro qualitativo diverso** ([Cass. Civ. 22/01/2026 n. 1936](#))

## IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE È OBBLIGATO A RILASCIARE UNA VALUTAZIONE DI INTENDERE E VOLERE PER FINALITÀ NOTARILI?

È nella sua facoltà redigerlo in quanto è un medico in grado di valutare il suo paziente e sicuramente in grado di applicare le tecniche di valutazione della capacità cognitiva suggerite dalle società scientifiche

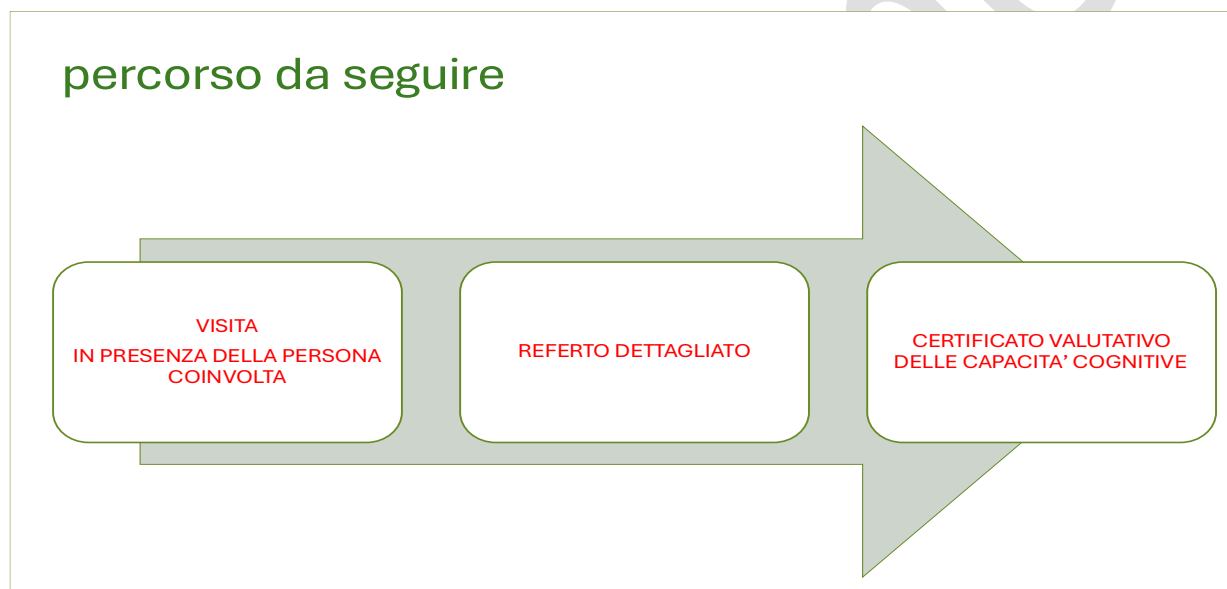
Se ritiene, per qualche ragione ed in scienza e coscienza, di non avere la competenza necessaria per redigerlo può rifiutare l'incarico.

Il certificato non rientra nelle competenze convenzionali del medico di famiglia e, di conseguenza, il cittadino lo deve pagare.

## IL PERCORSO CLINICO DELLA VALUTAZIONE MEDICA DELLA CAPACITA' DI INTENDERE E VOLERE A FINI NOTARILI

L'obiettivo della certificazione è la valutazione clinica di una condizione di capacità cognitiva.

La valutazione deve essere attuale, verificata e diretta <sup>1</sup>:



Informazioni che possono giustificare una valutazione di incapacità di intendere e volere

- Soggetto che a causa di una menomazione o infermità fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi e curare la propria vita quotidiana.
- Uso sostanze o farmaci a capacità di ledere l'attenzione e/o la volontà.
- Presenza di malattie fisiche o psichiche accertate (es. Alzheimer, demenza, ictus, coma, disabilità cognitive, o sindrome di Down, gravi stati di intossicazione, depressione maggiore, pensieri suicidari, cure psichiatriche).
- Età del soggetto con decadimento cognitivo accertato e/o acclarato.
- Invalidità accertate che attestino un declino cognitivo

<sup>1</sup> Demenze il ruolo del medico di medicina generale e gli strumenti per intercettare la fragilità:  
<https://demenze.regione.veneto.it/io-sono/medico-di-famiglia/>

- acclarata e conosciuta condizione sociale di debolezza psichica da cui deriva, per l'insieme delle circostanze concrete, una soggezione psicologica a terze persone.
- somministrazione test cognitivi con esito negativo (es. Mini-Mental State Examination; valutazione cognitiva di Montreal MOCA ecc.)

## percorso per la valutazione capacità cognitiva



L'eventuale uso di sostanze stupefacenti o psicotrope ovvero abusi di alcool, non costituisce certo - né potrebbe mai costituire - una assoluta incapacità a sottoscrivere **contratti ma è sufficiente per valutare, da parte del notaio, la possibilità di rifiutare l'atto o la richiesta del necessario affiancamento della persona da parte di un amministratore di sostegno.**

IL MEDICO CHE VEDE PER LA PRIMA VOLTA UN PAZIENTE PUÒ RILASCIARE LA VALUTAZIONE DI INTENDERE E VOLERE?

Si, dopo una visita accurata in presenza ed eventuale somministrazione di test per valutare le capacità cognitive.

LA CERTIFICAZIONE DEVE CONTENERE DATI CLINICI?

No. L'obiettivo non è fare conoscere al notaio le patologie ma solo la valutazione finale di capacità cognitiva necessaria.

I dati clinici devono e possono essere contenuti nella cartella clinica e/o eventuale referto della visita che precede l'emissione del certificato e che costituisce l'iter logico che ha portato a quella dichiarazione valutativa.

#### IL MEDICO PUÒ TRASMETTERE CERTIFICATO E DATI CLINICI AL NOTAIO?

**No.** Il certificato ed il referto della visita vanno rilasciati al paziente che li trasferirà al notaio.

#### IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE PUÒ SOMMINISTRARE TEST PER VALUTARE LE CAPACITÀ COGNITIVE?

**Si, in quanto medico** può eseguire i test di capacità cognitive che permettono di valutare le capacità del soggetto di relazionarsi con il mondo che lo circonda e prendere decisioni per la propria salute e/o per la gestione del proprio patrimonio.

**La valutazione dello stato cognitivo, rilevabile anche attraverso la somministrazione di test cognitivi, determina il cosiddetto stato di fragilità della persona e può, di conseguenza, essere effettuata anche dal medico di medicina generale.**

**Nel caso in cui, per assenza di formazione, conoscenza del soggetto e/o perché si ritenga non in grado di effettuarla può, senz'altro, ricorrere alla valutazione di un medico specialista.**

Nell'ambito di tale valutazione, il dato clinico, comunque necessario, **costituisce uno degli elementi** su cui il giudice, eventualmente, fonderà la propria decisione, non potendosi mai prescindere dalla considerazione della specifica condotta dell'individuo e della logicità della motivazione dell'atto testamentario (Cass. n. 8690/2019; Cass. n. 230/2011; Cass. n. 5620/1995).

#### LA VALUTAZIONE PUÒ ESSERE CHIESTA DIRETTAMENTE AL MEDICO DAL NOTAIO?

**No.** La valutazione può essere emessa solo **in seguito una richiesta del paziente** anche se suggerita dal notaio.

#### SE UN PARENTE RICHIEDE LA VALUTAZIONE DOPO LA MORTE DEL PAZIENTE IL MEDICO È TENUTO A FARLA?

Il parente, in qualche caso, chiede una valutazione medico-legale dopo la morte e/o dopo che l'atto è già stato stipulato.

Questa valutazione non rientra negli obblighi del medico di medicina generale in quanto il certificato medico richiede l'attualità della valutazione clinica.

Può, comunque, chiedere con modalità scritta la copia della scheda sanitaria del parente defunto per sottoporla ad un medico legale.

Dal punto di vista deontologico, il medico di base è opportuno che si limiti a fornire copia della scheda sanitaria e non si esponga a situazioni di conflitto tra parenti del proprio assistito.

LA BADANTE, UN VICINO O UN FAMILIARE CHE ACCEDE AUTORIZZATO DAL PAZIENTE ALL'AMBULATORIO PER RITIRARE LE RICETTE E/O CERTIFICATI PUO' CHIEDERE LA VALUTAZIONE DI INTENDERE E VOLERE PER IL SUO DATORE DI LAVORO O FAMILIARE?

No. La richiesta di questa certificazione va sempre fatta dopo avere attentamente visto e visitato in presenza il paziente.

IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE PUÒ FARSI PAGARE LA VALUTAZIONE DI INTENDERE E VOLERE?

Si in quanto si tratta di una prestazione libero professionale.

La certificazione non rientra tra quelle descritte nei suoi obblighi convenzionali.

Non esiste un prezzo imposto per questo tipo di certificazione.

SE IL PAZIENTE CONTESTA LA VALUTAZIONE IL MEDICO È OBBLIGATO A SCRIVERLO COME RICHIESTO DAL PAZIENTE O DAL NOTAIO?

No.

Essendo una valutazione deve essere redatta secondo scienza e coscienza avendo ben presenti gli obblighi deontologici di tutela della popolazione fragile.

Il medico non può essere obbligato a scrivere qualcosa di diverso dalla sua opinione professionale.

Tuttavia, il paziente ha sempre il diritto di chiedere un diverso parere medico.

## UN PAZIENTE NON IN GRADO DI INTENDERE O VOLERE PUÒ EFFETTUARE ATTI INNANZI AL NOTAIO?

Se la persona, a causa di infermità o menomazioni, non riesce a provvedere ai propri interessi, è possibile ricorrere alla richiesta di un amministratore di sostegno, nominato dal giudice.

In questo caso, se il Giudice ritiene che un determinato atto come, per esempio, la vendita della casa sia nell'interesse del soggetto può autorizzare il notaio alla stipula dell'atto.

LegalCorner



## ESEMPIO

**N. B. Non esiste un testo obbligatorio, si suggerisce un esempio che può essere liberamente modificato e adattato.**

### **Carta intestata**

Il sottoscritto [Nome Professionista], su richiesta del paziente, ha effettuato l'esame in data [Data] per valutare la capacità cognitiva e di autodeterminazione del Sig./RA. Valutazione richiesta per finalità notarili.

Ho eseguito un'accurata anamnesi clinica, visita e valutazione personale. La valutazione è avvalorata, anche, dai dati clinici in mio possesso e da me conosciuti.

In ragione della valutazione delle stesse ritengo che:

### **CASO DI VALUTAZIONE NEGATIVA (da adattare o integrare)**

Nelle condizioni attuali, Sig. [Nome] non ritengo che lo stesso abbia compiuta capacità di comprendere e quindi di volere e decidere in modo compiuto le conseguenze giuridiche di atti e/o contratti di straordinaria amministrazione.

- **(oppure)** In ragione delle fragilità cliniche e sociali da me conosciute e riscontrate ritengo che il soggetto non sia in grado di prendere, comprendere e decidere in merito ad atti di straordinaria amministrazione comprendendone in modo compiuto il significato.

### **IPOSTESI DI VALUTAZIONE POSITIVA (da adattare o modificare)**

- Risulta orientato nel tempo e nello spazio, vigile e collaborativo durante il colloquio clinico, possiede un pensiero e ragionamento organizzato e lo ritengo in grado di comprendere atti e contratti con conseguenze giuridiche e dimostra di comprendere la conseguenza di azioni e decisioni. Non si riscontrano deficit della memoria a breve o lungo termine, né segni di suggestionabilità patologica. Il soggetto è in grado di motivare le ragioni della propria scelta in modo logico e coerente con la propria storia personale.

Esprimere una volontà libera da condizionamenti esterni o disturbi del pensiero quindi lo ritengo in grado di comprendere, intendere, valutare e decidere.